

**Comune di Breno – Museo Camuno**  
**Archivio archeologico**

<b>Sito CASTELLO DI BRENO</b>				
<b>Vano M</b>		<b>Coordinate / stratigrafia</b> Colmata M8		
<b>N. reperto</b> 674-52			<b>Stato di frammentazione</b> 7	
<p><b>Descrizione</b> Orlo e collo di bottiglia di vetro opaco, di colore giallino, in forma di tronco di cono allungato e rovesciato, con labbro lievemente espanso, arrotondato, ad andamento irregolare. Tutto il reperto, nel complesso, presenta delle asimmetrie imputabili a una non accuratissima soffiatura in stampo. Tra la parte svasata della bocca e il collo vero e proprio si innesta il rigonfiamento di un collarino, avente la probabile funzione di rendere meno scivolosa la presa. Tutta la superficie è solcata da sottili coste parallele con andamento obliquo e spiraliforme (passo 0.19÷0.20 cm), ottenute mediante una matrice filettata, che risparmia solamente l'orlo. La sottile parete del collo si espande in un ventre che doveva essere a bulbo e terminare in un piede con fondo conico rientrante.</p> <p>Sovente, nella letteratura archeologica di area veneta, questa forma è denominata «angastara» e il sottile motivo rigato è detto «rigadin», con esplicito riferimento alle origini venete di tale produzione vetraria. Effettivamente, nel 1279 tale forma veniva chiamata a Venezia <i>ingrestare, angastare</i> (voce coniata dal prestito di due vocaboli della lingua greca, <i>ἄγγος</i> e <i>στῆρα</i>, con significato di 'vaso panciuto'), passata poi nel tedesco del Tirolo come <i>Angster</i>, attestato nel 1462. Va però detto che questa produzione è presente in ambito ferrarese, nonché diffusa anche in Lombardia, Piemonte e Liguria, regioni, queste ultime, in cui si può ipotizzare – e nel caso della Liguria attestare – una produzione locale per imitazione, che perdura sino al 1650.</p> <p>Gli archetipi di questa forma sono da ricercarsi nel tardo-antico (IV secolo). Gli esemplari veneti sono però elaborazioni derivate da bottiglie siriane del XIII secolo (Aleppo) e della seconda metà del XIV secolo (Damasco). La rigatura, già presente in vetri siriani del V-VI secolo, è stata mutuata a Venezia da bottiglie siriane ed egiziane dell'XI-XII secolo</p>				
<b>Dimensioni in cm</b> Altezza residua 12.5; diametro orlo 6.0; diametro collarino 3.2; spessore orlo 0.2; spessore parete 0.1÷0.2;				<b>Peso in g</b> 40.6
<b>Stato di conservazione</b> Discreto				
<b>Laboratorio</b>				
<b>Restauri</b> La bottiglia richiederebbe una delicata pulizia meccanica e un restauro ricostruttivo a fine museografico				
<b>Classe e confronti interni</b> Vano M 674-11 (diametro orlo 5.3 cm); 674-44 (diametro orlo 5.1 cm)				
<b>Attribuzione culturale</b> Epoca del castello veneziano. Bottiglia da servizio da tavola di probabile produzione muranese destinato a una mensa di livello medio-alto				
<b>Confronti esterni</b> Tra i numerosi confronti, si menzionano qui l'esemplare dal castello di Ferrara e i colli 230 (I.G. 9096) e 232 (I.G. 9097) da Torretta Veneta (VE), datati 1450, di produzione muranese				
<b>Cronologia</b> 1450-1510				
<b>Bibliografia</b> ERICANI G. (a cura) 1986. <i>Il ritrovamento di Torretta. Per uno studio della ceramica padana</i> . Venezia (p. 103-105). GELICHI S. 1992. <i>Ferrara prima e dopo il Castello. Testimonianze archeologiche per la storia della città</i> . Ferrara, (p. 193, (fig. 4,4), 198).				
<b>Documentazione grafica</b> 119			<b>Documentazione fotografica</b> 054-055	
<b>Deposito</b>	<b>Provvisorio</b> Comune di Breno		<b>Definitivo</b>	
<b>Date</b>	<b>Rinvenimento</b> Scavo 2003	<b>Restauri</b>	<b>Redazione</b> 15.04.05	<b>Aggiornamenti</b>
<b>Autori</b>	<b>Rinvenimento</b> M. Rossi	<b>Restauri</b>	<b>Redazione</b> A. Gattiglia	<b>Aggiornamenti</b>